

rintracciata pienamente la centralità della figura dell'architetto e d'altro canto il professor Beltramini ha evidenziato come la mostra si sia posta l'obiettivo di presentare, in una sorta di racconto, nella successione delle dieci sale del Palazzo che le sono state dedicate, il processo stesso progettuale del Palladio e soprattutto la sua capacità di trasferire la pratica delle sue esperienze di cantiere nella teoria descritta poi a mano a mano nei "Quattro libri". Ma scaturisce anche quale sia stato il suo modo di "disegnare" che partiva dai primi schizzi, per poi arrivare gradualmente ai disegni finali che dovevano illustrare il progetto al cliente, agevolando la comprensione dell'idea per il committente anche attraverso un dettagliato bozzetto. E d'altro canto è stato messo in evidenza il contemporaneo interesse che Palladio portò avanti nel campo dell'editoria.

Per rendere più accessibile la mostra anche al grande pubblico, oltre all'idea coinvolgente di una voce (quella dello stesso Beltramini), che accompagna il visitatore, per circa 50 minuti, illustrando in sintesi le caratteristiche di ogni pezzo esposto, è stata realizzata anche l'idea di posizionare appositi modellini, accanto ai disegni, per illustrare con molto maggiore chiarezza la spazialità dei palazzi, delle chiese, delle ville presentate. Oltre ai disegni rientrati dall'Inghilterra e concessi per l'esposizione, anche Vicenza ha esposto alcuni disegni, scoperti negli anni '70 e conservati negli archivi storici della città. Non si tratta dei soli disegni di progetto, ma anche di quei disegni che Palladio tracciò dal vero di fronte alle antichità classiche, nel suo viaggio a Roma, in quella Roma dove probabilmente egli si era recato, stimolato dal Trissino, e dove poté vedere, oltre ai monumenti

classici anche quelli della Roma "moderna" come San Pietro in Montorio o Villa Madama, giungendo poi a quella pienezza evolutiva, che lo avrebbe portato a ideare quel modello inedito che fu in realtà "la villa" palladiana. E fra le ville, ecco ad esempio la Villa Poiana a Poiana Maggiore (1546 circa-1563 circa), per la quale è stato realizzato un oculato progetto di restauro volto a illustrare e valorizzare attraverso tale fabbrica e i suoi apparati decorativi uno dei principali aspetti della progettazione di Andrea Palladio: quello appunto della architettura di villa. Si tratta infatti di un fenomeno non solo artistico e architettonico ma anche socio-economico che, per il suo enorme impatto sul territorio del Veneto, ha dato vita ad una vera e propria "civiltà" delle ville. Ricordiamo infine la particolare circostanza per cui queste importanti celebrazioni palladiane sono coincise con i 50 anni del CISA Palladio, l'importante Centro di studi Internazionali su Andrea Palladio.

L.C.

Per informazioni:
www.andreapalladio500.it
www.palladio2008.info

E V E N T I

Vergilius d'Oro 2008

Promossa dall'Ordine degli Architetti di Mantova e Monotile S.r.l. si è svolta a Mantova la manifestazione del "Premio Vergilius d'Oro 2008. L'architettura come percorso multidisciplinare". Nella bella cornice della città entrata nel luglio scorso, insieme a Sabbioneta, nella lista dei

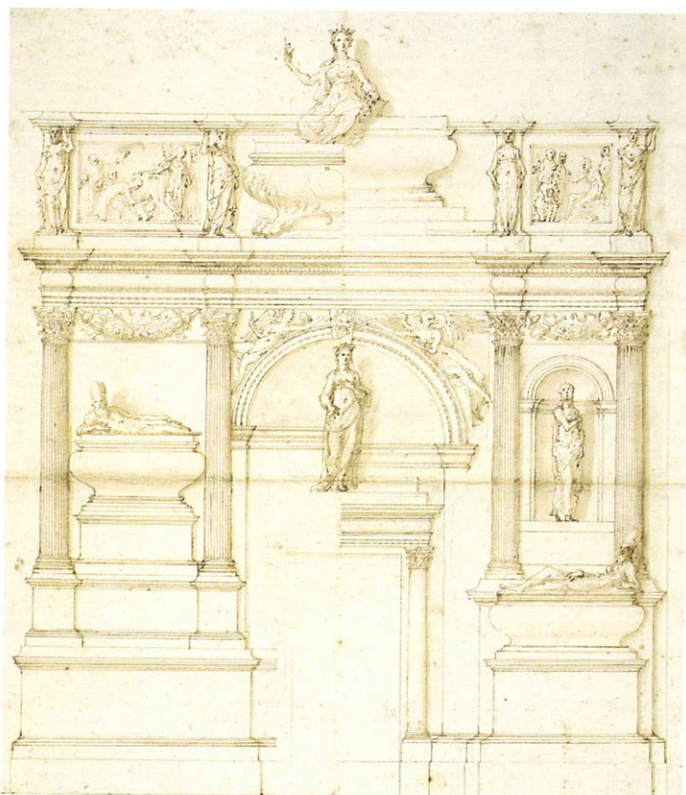
Patrimonio Mondiale dell'Umanità, nel corso della serata del 20 settembre 2008 si è tenuta la cerimonia di consegna del Premio, durante la quale i premiati dell'edizione del 2007 hanno consegnato i seguenti premi dell'edizione attuale:

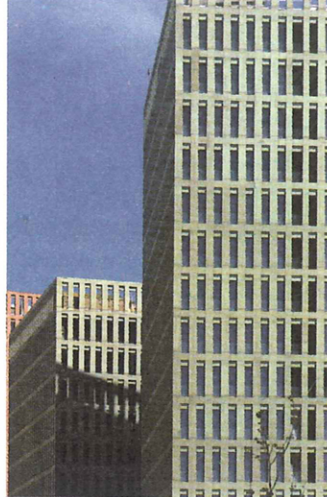
- Vergilius d'Oro 2008 assegnato a David Chipperfield e Boris Podrecca;
- Premio speciale Architettura e Arte assegnato a Attilio Stocchi;
- Premio per la Critica di Architettura assegnato a Fulvio Irace;
- Premio speciale Monotile assegnato a Marco Ditadi per il progetto Parmalat S.p.A. per la committenza.

La premiazione, che si è svolta nei saloni del Palazzo Ducale, è stata preceduta da un interessante convegno, che ha avuto luogo invece nella altrettanto prestigiosa cornice del Teatro Bibiena ed ha recato importanti contributi al tema stesso del Premio, incentrato sull'"abitare la città globale". Fortunato D'Amico ha moderato l'incontro ponendo alcune domande agli intervenuti, architetti e critici che hanno esposto al numero pubblico i propri punti di vista, sulla base anche delle proprie personali esperienze professionali.

Una mostra multimediale ha accolto poi i lavori dei premiati, insieme con le opere di video artisti internazionali: Olivo Barbieri, MASBEDO, Mulabanda, Shoja Azari, che hanno portato il proprio contributo alla multidisciplinarietà dell'architettura ed hanno posto in essere una ricerca, relativa all'"abitare", diversa da quella che viene condotta in generale dagli architetti. La mostra, ideata da Noire Contemporary Art e curata da Fortunato D'Amico e Marco Noire, è stata allestita dal 10 al 21 settembre 2008, in Santa Maria della Vittoria a Mantova. L'affacciarsi di nuove forme di abitare il territorio e la crescita smisurata dei contesti urbani, con

A. Palladio, Progetto per la controfacciata di San Francesco della Vigna a Venezia





David Chipperfield, Polo di Giustizia, Barcellona



Boris Podrecca, Biocenter, Vienna

le impressionanti dimensioni delle megalopoli, hanno costituito quindi il tema principale del dibattito sotteso da questo evento mantovano.

La digitalizzazione globale ha introdotto innovazioni funzionali e performative nelle tipologie tipiche del terziario, come in quelle di rappresentazione della cultura, ma in questa crescita esponenziale, è scaturita l'opinione che "forse" sia "stata tralasciata la cultura dell'abitare".

Il tema quindi dell'"Abitare la città globale", esposto durante questo evento mantovano, ha cercato di portare un contributo fattivo al dibattito internazionale sullo sviluppo dell'architettura contemporanea e sui problemi che coinvolgono le utenze localizzate in tutto il pianeta, la salvaguardia dell'habitat, il

risparmio energetico, la casa per tutti, temi che rappresentano in sintesi soltanto alcune tra quelle che sono le più impellenti necessità alle quali l'architettura deve dare risposte concrete.

Si sono così avvicendate le opinioni di architetti come Dante O. Benini o David Chipperfield e di critici come Fulvio Irace, che sono anche confluite nel bel Catalogo, edito da Electa: "Vergilius d'Oro 2008.

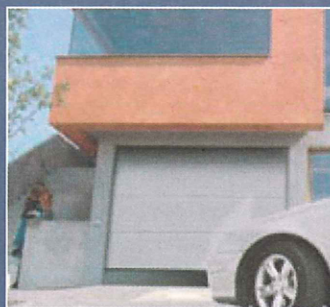
Architettura come percorso multidisciplinare".

Fra i diversi scritti che vi si possono leggere, ricordiamo alcune annotazioni particolarmente interessanti, come quella, ad esempio, a firma dell'architetto Marcella Gabbiani, Presidente IDD Design for All Italia, in cui si parla della esistenza di una sorta di "approccio etico, al di là delle scelte estetiche e tecniche"... "la filosofia progettuale del Design for All rifugge da schematismi e standardizzazioni: progettare per tutti significa progettare per i singoli, diversi individui".

Mentre un'altra annotazione, a firma di Paola Faroni, Consigliere dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Brescia, ricorda una opinione particolarmente significativa di Renzo Piano... "chi crea, trascrive, ruba, riadatta... "La tradizione è fondamentale in architettura come in tutte le arti..." E ancora, ecco una frase di Italo Scaletta, Presidente Amici di palazzo Te e dei Musei Mantovani e Vicepresidente Federazione Italiana Amici dei Musei... il "Vergilius d'Oro assegnato a Mario Botta (2007) e a Dante O. Benini (2008), spero possa creare un filo conduttore fra il nostro passato e una nuova stagione progettuale nel segno dell'avanguardia, così come fu a partire dal Rinascimento e fino al Barocco dei Galli Bibiena."

L.C.

Per informazioni:
www.monotile.it



Perché dover scegliere tra bellezza o qualità?

Meglio non farlo! In Hörmann troverete un programma completo, sicuro e al contempo di grande appeal, per il vostro garage; verificate la qualità e il design, tanto nelle basculanti Berry, quanto nei sezionali automatici. Ogni prodotto è frutto dell'esperienza di chi, da oltre 50 anni, costruisce porte da garage.

E per la vostra abitazione, chiusure ideali per ogni esigenza: per l'ingresso principale, per l'entrata secondaria, per il locale caldaia, per la zona bricolage, per la camera dei ragazzi, per la soffitta o per l'accesso dal garage all'abitazione.

HÖRMANN

Porte • Portoni • Sistemi di chiusura



Per informazioni:

www.hormann.it

Tel. 0461-244444 • Fax 0461- 241557

info@hormann.it